

Padova, 8 giugno 2022

STUDIO ITALIANO ANALIZZA IL DIVERSO RISCHIO DI EVOLUZIONE A LEUCEMIA ACUTA DELLE PATOLOGIE MIELODISPLASTICHE IPOCELLULATE

L'articolo dal titolo "Hypocellular myelodysplastic syndromes: from clinical description to immunological characterization in the Italian multi-center experience" pubblicato sulla rivista *Leukemia* riporta i risultati della ricerca condotta da Giulia Calabretto (VIMM e Università degli Studi di Padova) e Enrico Attardi (Università di Firenze), in cui sono state individuate nuove caratteristiche utili a migliorare la classificazione dei pazienti affetti da patologie mielodisplastiche.

Un gruppo di ricerca dell'**Istituto Veneto di Medicina Molecolare (VIMM)** e dell'**Università degli Studi di Padova**, coordinato dal Prof. **Renato Zambello** e dal Prof. **Gianpietro Semenzato**, ha recentemente reso noto i risultati di uno studio italiano multicentrico, svolto in collaborazione con la **Prof.ssa Valeria Santini (Università di Firenze)**, Presidente del comitato scientifico della **Fondazione Italiana Sindrome Mielodisplastiche (FISiM)**.

I risultati dello studio, pubblicati sulla prestigiosa rivista ***Leukemia***, mostrano caratteristiche utili a migliorare la stratificazione dei pazienti affetti da sindromi mielodisplastiche. I primi autori dell'articolo sono la Dott.ssa **Giulia Calabretto** (VIMM e Dipartimento di Medicina dell'Università di Padova) e il Dott. **Enrico Attardi** (Università di Firenze).

Le sindromi mielodisplastiche comprendono un ampio ed eterogeneo gruppo di patologie ematologiche, caratterizzate da un elevato rischio di evoluzione a leucemia acuta. I ricercatori hanno studiato **la più ampia casistica descritta finora di sindromi mielodisplastiche "ipocellulate"**, che rappresentano un raro sottogruppo di MDS. Hanno così identificato le caratteristiche cliniche e i marcatori molecolari associati a una maggiore aspettativa di vita nei pazienti affetti da questa patologia.

"La novità di questo studio riguarda soprattutto i meccanismi biologici alla base del diverso comportamento clinico" sottolinea la ricercatrice **Giulia Calabretto** *"Nel sangue dei pazienti con MDS ipocellulate si trovano specifiche popolazioni di linfociti, chiamate cellule Natural Killer e linfociti T citotossici, che potrebbero avere un ruolo cruciale nel controllare la malattia o piuttosto nel promuoverne la progressione"*.

"La scoperta apre importanti prospettive per il trattamento di questi pazienti, in quanto la terapia potrebbe essere personalizzata a seconda del sottogruppo di malattia – conclude il Direttore Scientifico del VIMM, Gianpietro Semenzato. – Parallelamente diventa fondamentale un'accurata e preliminare classificazione dei pazienti".

1222-2022
800
ANNI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



FONDAZIONE
RICERCA BIOMEDICA
AVANZATA
V.I.M.M.



Lo studio è stato reso possibile grazie alla rete **FISiM** e al sostegno di **Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro**, della **Fondazione Lucia Valentini Terrani** e di una borsa di studio erogata dal **Dipartimento di Medicina per lo studio delle malattie rare (DIMAR)** alla Dott.ssa Calabretto.

Link all'articolo: <https://doi.org/10.1038/s41375-022-01592-3>

Ufficio Stampa Università di Padova
Carla Menaldo
+39 3346962662 – 049 8273520
carla.menaldo@unipd.it

Ufficio Stampa VIMM
Pietro Cavalletti
T+39 3351415577
pietro.cavalletti@ahca.it